

LA POLEMICA

Baruffe da cortile a proposito di case E intanto nessuno risolve il problema

di Pietro Bortoluzzi (*)

Non possono passare li-
sce le baruffe da cortile
tutte interne alle varie
anime della Sinistra veneziana
che si agitano per l'ennesima
volta in questi giorni at-
torno all'emergenza casa.

Gli scontri fra D'Agostino e
la Rumiz da un lato, le scoperte
e le denunce fuori tempo
massimo di Santillo dall'al-
tro, unite all'improvviso ri-
sveglio sul tema casa da par-
te del gruppo comunale di
Forza Italia, dovrebbero da
soli consentire ai cittadini di
tirar la riga e di fare le somme.
A partire dalle polemiche
sull'assegnazione delle case
parcheeggio che i Ds accusava-
no Rifondazione di aver asse-
gnato in campagna elettorale
mettendo in difficoltà i lavori
di Edilveneziana, cui Rifondazio-
ne rispondeva accusando
Edilveneziana di non saper far
bene il proprio lavoro; conti-
nuando con i bandi sibillini
per i nuovi alloggi: proseguen-
do con il sindaco che dava il
buon esempio comprando ap-
partamenti a prezzo conven-
zionato alla Giudecca, e giun-
gendo all'apoteosi con la stasi
di mesi per l'affaire Abitare
spa, dopo il giubilamento del-
l'assessore Santillo, destinato
alla presidenza del nuovo ente.

E ora i conti e le baruffette
della serva, con l'Osservato-
rio Casa del Comune accusa-
to di incompetenza perché
smaschera con i numeri il fal-
limento della politica abitativa
dell'amministrazione comu-
nale, con l'ex assessore
che solo adesso, dimentican-
dosi di quale ruolo abbia avu-
to per anni anche come presi-
dente della Magestimm, depu-
tata alla manutenzione dell'e-
dilizia comunale, denuncia
centinaia di alloggi mal utiliz-
zati dal Comune, mentre non
molti mesi fa i giovani dei
centri sociali per poco non ve-
nivano alle mani con il vice-
sindaco Mognato. Ci sarebbe

da ridere se non fosse invece
tutto tragicamente e lacrime-
volmente vero.

A fronte di uno spopola-
mento della città storica sem-
pre più frenetico, nonostante
il conclamato scandalo di cen-
tinaia di alloggi sfitti o mal
utilizzati, si preferisce lasciar
via libera a qualche giovane
no-global che vada ad occupa-
re qualche immobile per di-
mostrare che ci sono gli anti-
corpi sociali a sinistra, men-
tre contestualmente ci si im-
pegna in giunta e in consiglio
a definire la «paghetta» multi-
millionaria dei consiglieri
d'amministrazione del nuovo
carrozzone Abitare spa, dal-
l'altisonante nome, ma dalle
quasi nulle capacità operati-
ve. Intanto si cerca di far tene-
re le teste sotto la sabbia, e
nessuno vuole intervenire
concretamente sull'emergenza
casa: cosa che si può e che
si deve fare solo in modo com-
plessivo. Si preferiscono in-
vece i singoli demagogici e steri-
li attacchi di facciata a com-
partimenti stagni (finalizzati
a scopi elettoralistici): o si
guarda solo all'Ater; o si alza
il polverone sull'edilizia con-
venzionata; oppure si punta
il dito sulle case comunali,
ma mai che si voglia invece
fare un censimento vero.

Perché non si mette, ad
esempio, il dito sulla piaga an-
che degli alloggi di proprietà
della Curia e degli enti eccle-
siastici? Perché non si denun-
ciano i rincari e la politica
«turistica» dell'Ire?

Nel nostro piccolo, da anni
— inascoltati e non amplifica-
ti — cerchiamo di richiedere
una visione globale del pro-
blema, e un'azione di gover-
no a livello comunale che do-
vrebbe essere svolta non da
costose ed inefficaci spa ester-
ne, ma da un assessorato alla
Casa capace e concreto.

(*) capogruppo An Cdq 2
Venezia